PRIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "MEMORIAE"

SHOAH... E NON SOLO

"E' una bella iniziativa. E vale doppio, perché viene organizzata in una città come Napoli, dove c'è una evidente decadenza dei valori...". Così Genny Sangiuliano, vicedirettore del TG1 RAI sul significato di "Memoriae", manifestazione 'sulla Shoah e non solo', alla quale è intervenuto lo scorso 4 febbraio presso il teatro Trianon di Napoli. L'happening culturale, organizzato per la prima volta grazie alla sinergia tra l'ALI ('Associazione Libera Italiana' con sede a Villaricca) e la Fondazione Valenzi (sodalizio nato in ricordo del defunto sindaco partenopeo di origini ebree) si è articolato in due fasi. In apertura è stato presentato, da Sangiuliano e dalla storica Teresa Tomaselli, il libro "Ebrei italiani di fronte al razzismo", testo scritto da Maurizio Valenzi, edito da "Cento Autori" e curato dal giornalista Nico Pirozzi. Nella seconda parte della manifestazione, condotta dalla giornalista Serena Albano, sono stati invece premiati, con stelle di David in oro, Shlomo Venezia (testimone e vittima dell'Olocausto, per la sezione "Memoria della Shoah"), Laura Angiulli (regista di un documentario sulle donne di Srebrenica, sezione "Post Memoria"), e Don Peppino Diana (sacerdote anticamorra ucciso dal clan dei "Casalesi" nel 1994, sezione "Altre Memorie"). Nel caso specifico la stella è stata consegnata al signor Gennaro, papà del prete-coraggio. E' da segnalare, infine, il fatto che la prima edizione dell'evento "Memoriae" ha visto la partecipazione di centinaia di studenti, in rappresentanza di 14 scuole superiori di Napoli e provincia: 'Margherita di Savoia', 'Marie Curie', 'Diaz', 'Morante', 'Galiani', 'Munari', 'Torrente', 'Bernini', Annicchino', 'Mazzini', 'Don Minzoni', 'Galvani', 'Rossini' e 'Dalla Chiesa'.



LA TESTIMONIANZA: "SALONICCO-ATENE-AUSCHWITZ-UDINE", OVVERO VIAGGIO ALL'INFERNO... E RITORNO

di ***Shlomo Venezia***

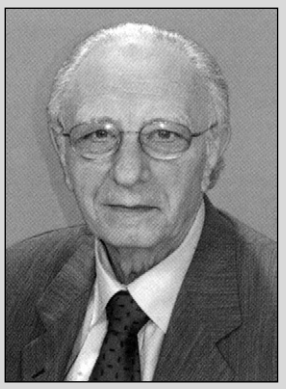
Nel 1944 abitavo a Salonicco, in Grecia, insieme ai miei familiari e già allora avevamo tutti la cittadinanza italiana. Del resto, i nostri antenati, cacciati dalla Spagna nel 1492, si stabilirono a Venezia, città dalla quale hanno tratto il cognome e nella quale hanno vissuto per molte generazioni. All'epoca, a seguito della promulgazione delle leggi razziali, noi ebrei italiani fummo portati da Salonicco ad Atene. Lì, nei pressi della sinagoga, eravamo obbligati a firmare un registro ogni venerdì mattina. Quell'ufficio era controllato da soldati tedeschi, che stavano procedendo ad una sorta di censimento di ebrei. Loro cercavano di non farci capire il reale motivo per il quale dovevamo effettuare questa procedura burocratica settimanale, ma io già immaginavo che...da un giorno all'altro sarebbe accaduto qualcosa di brutto. E così fu. Un giorno, infatti, fummo bloccati ad Atene e portati in una prigione satura di persone. Rimanemmo lì per 7 giorni. In quella calca ritrovai mia madre e le mie sorelle. Ci riunimmo e attendemmo fino a quando non ci ordinarono di salire su dei treni, che erano dei veri carri-bestiame. Il convoglio, durante il percorso, si fermò proprio a Salonicco. Qui, in stazione, mi affacciai al finestrino e riconobbi un uomo, il quale mi disse: "Cercate di scappare, perché, dove vi portano, vi ammazzano tutti...". Le carrozze nelle quali eravamo stipati avevano solo piccole finestre. Mio fratello cercò di buttarsi giù dal treno, ma desistette quando vide nostra madre piangere. Dopo 11 giorni, nei quali ci davano da mangiare solo carote e uva passa, arrivammo a Birkenau-Auschwitz, in un'area di 40 km quadrati. Lì c'erano 4 forni crematori, ma era tutto ben camuffato. Appena arrivammo sulla cosiddetta rampa degli ebrei fummo bastonati. Io presi due botte e riuscii a evitarne una terza. Poi separarono gli uomini dalle donne. Lì 320 ragazzi su 1500 furono subito prelevati e sparirono nel nulla. Chi era idoneo al lavoro veniva mandato alla doccia, denudato e depilato completamente. Già in quel momento una persona non era più se stessa. Poi si passava alla fase del tatuaggio. Ci marchiarono con un numero. Fino a oggi è l'unico 'regalo' che mi hanno fatto i tedeschi e ce l'ho ancora sul braccio...Successivamente fummo portati nella Quarantena, un'area senza vie di scampo. Dopo tre settimane ci portarono in una baracca, ci chiesero cosa sapevamo fare e io risposi 'barbiere'. Non potevamo rifiutarci di fare qualcosa, in quanto l'alternativa era...un colpo di fucile alla nuca e via. In quella baracca c'era una persona che parlava tedesco e mi ordinò di andare presso il "Zolder Kommand". Lì, rispetto ad altri posti, si mangiava qualcosina in più. Eravamo in 30. Ad un certo punto, io, facendo finta di strappare dell'erba da terra, riuscii a intravedere una casa in cui c'erano sparse teste di qua, gambe di là...ma non capii. Dopo di me andarono a scrutare in quel posto anche altri ragazzi. Poi capimmo che...erano i resti delle vittime delle camere a gas. Lì, in quei posti orribili, si accedeva scendendo 10 scalini, che immettevano in una sorta di 'spogliatoio interrato'. In pratica, si arrivava in una sala attaccapanni, dove veniva detto ad ogni ebreo di spogliarsi e di legare entrambe le scarpe con i lacci, ricordando i rispettivi numeri personali; altrimenti, 'al ritorno dalla doccia qualcuno poteva rischiare di non ritrovare i suoi indumenti'. Dopo questa procedura, le future vittime, radunate in gruppi di 1700, venivano portate in questi stanzoni con docce finte e venivano chiuse dentro. Da sopra, nel frattempo, attraverso una botola e delle apposite condotte, veniva immesso, in quelle camere, un veleno costituito da pietruzze imbevute di acido cianidrico. L'effetto era che...dopo 12 minuti morivano tutti quelli che c'erano all'interno. In quei campi 1milione e 200mila persone morirono così...Una volta capito il meccanismo, pensai solo che prima o poi quel trattamento sarebbe stato riservato anche a me...


Ebrei nei campi di concentramento *foto: http://paolomoretti.blogspot.com*

Ad ogni buon conto, poiché dissi che sapevo fare il barbiere, mi diedero una forbice e mi misero a tagliare le lunghe trecce di capelli alle donne morte...Con quei resti ne facevano stoffe, tappetini e moquette per i loro sommergibili da guerra. Un mio amico, invece, fu destinato a estrarre i denti d'oro dei cadaveri. Li doveva mettere in una sorta di salvadanaio. Loro, i tedeschi, successivamente ne avrebbero ricavato lingotti...Queste cose le sa solo chi le ha vissute...e io, finché ero lì e respiravo, pensavo solo a mia madre...
Quando, nel 1945, fui liberato, ero malato di broncopolmonite e stetti per 13 mesi a Udine per curarmi. Prima di riprendere a vivere...impiegai 6 anni.

LA NOTA
Shlomo Venezia oggi ha 85 anni, vive a Napoli, è sposato con l'ungherese Marika, ha tre figli e sei nipoti.

L'addio del giornalista Luigi Argiulo



Colpito da un infarto a poche settimane dal suo 80° compleanno, lo scorso 4 febbraio è morto a Giugliano il professor Luigi Argiulo, insegnante elementare, giornalista e scrittore.
Collaboratore, per lunghi periodi, di testate nazionali quali "Ansa", "Il Mattino" e "Roma", nonché direttore, tra gli anni '80 e '90, del periodico "Cronache della Provincia" e presidente, fino agli ultimi istanti della sua vita, dell'Assostampa Napoli Nord (l'associazione che raggruppa i giornalisti di un'ampia fetta di hinterland napoletano), Luigi lascia un vuoto umano e culturale notevole, in quanto a noi operatori dell'informazione mancheranno, da oggi in poi, le sue argute riflessioni sulla società che ci circonda. Ma, soprattutto, a noi giovani mancherà un punto di riferimento costante e sincero, costituito da una elevata cultura della dignità umana. Elemento, questo, che era certamente il suo primo patrimonio. Ma non è tutto. Luigi lascerà anche un piccolo-grande record. Per la Newton, nota casa editrice partenopea, negli ultimi anni ha infatti scritto un volume, "I vicoli di Napoli", che è stato venduto in ben 200mila copie. Giù il cappello, signori.

Lu.Ga.

Visita il sito www.periferia1.net
A partire da questo mese potrai visualizzare
Salotto in **Periferia**
Spazio dedicato all'approfondimento giornalistico in formato web tv
Rassegna News **Napoli Metropoli**
Area aggiornata con notizie in tempo reale dal Capoluogo e dai comuni della provincia
Per facilitarti la ricerca degli argomenti da noi trattati, sono a tua disposizione il nuovo menù di navigazione e il motore Google Search

Melitonline
www.melitonline.org
Il portale della comunità di Melito
Radio Attiva e Web TV
direttore responsabile
Roberta Cibelli

FARMACIA CICCHETTI
Dott.ssa Nicolina Cicchetti
OMEOPATIA - ERBORISTERIA - CENTRO CELIACHIA
ARTICOLI PER L'INFANZIA
80014 GIUGLIANO (NA) Via Aniello Palumbo, 61-63 Tel.0813354470 Fax 0818945303



Parquets Rivestimenti Piastrelle Arredo Bagno Bio-Case Riscaldamento Idromassaggio Rubinetteria Cabine doccia Porcellane
house design GRUPPO SANSONE
Showrooms:
Via Marano-Pianura, 231 - Camaldoli (NA)
Via Domenico Fontana, 60 - Vomero (NA)
Infoline: 081.5873110
www.housedesignsrl.it
Le marche più prestigiose
Una grande azienda al servizio dei clienti più esigenti.

CENTRO MEDICO POLISPECIALISTICO
MED CENTER
ANALISI CLINICHE - FISIOKINESITERAPIA - VISITE SPECIALISTICHE
CONVENZIONATO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
Direttrice FKT: Dott.ssa Maria Antonietta Ciotola - Direttrice Laboratorio Analisi Cliniche: Dott.ssa Palma Sepe
Sedi: Via Cumana, 86 - Tel. 081.895.33.73 - 081.895.08.96 - Fax 081.895.43.51 - Via Fogazzaro, 45 - Tel. 081.330.10.64
GIUGLIANO (NA) - ***www.med-center.it***